

6. Ebrei stranieri

Vanessa Maggi

«Apolide e senza lavoro, dovrò trascinarci meco queste due persone nella tragica situazione di non essere sicuro di poter soddisfare al mio obbligo di uomo e di figlio di poter fornire ai miei cari i mezzi necessari per la vita. Non ho nulla fatto di male e di disonesto...».

Daniele Barnestein

Negli anni Trenta la presenza di ebrei stranieri era particolarmente elevata a Trieste, ed ammontava a circa 1.600 persone, per lo più greci corfioti presenti in città da fine Ottocento ed ex sudditi austriaci optanti per l'Italia dopo la Prima guerra mondiale. Questi ebrei erano stranieri soltanto di nascita, in quanto avevano acquisito la cittadinanza italiana nel corso della loro permanenza nel paese.

Il RDL 1381 del 7 settembre 1938 revocò la cittadinanza a chiunque l'avesse conseguita dopo il 1919, con obbligo di allontanamento dal Regno entro il marzo 1939. Il decreto colpì anche il grosso nucleo di profughi ebrei giunti dalla Germania, dall'Austria, dai paesi occupati dell'est Europa e dalla Jugoslavia, che vennero schedati dalla Prefettura con eccezionale rigore. Privati dei diritti di residenza e cittadinanza, gli ebrei stranieri di Trieste divennero una massa di apolidi. Una gestione discrezionale caratterizzò inoltre le autorizzazioni di permanenza nel Regno, così come i permessi di soggiorno e transito e le procedure di espulsione o internamento.

6. Foreign Jews

Vanessa Maggi

«Stateless and jobless, I shall have to drag these two people with me into the tragic situation of uncertainty as to whether I can fulfil my duty as a man and as a son, and provide my loved ones the means necessary for living. I have done nothing wrong or dishonest...».

Daniele Barnestein

There were particularly high numbers of foreign Jews in Trieste in the 1930s with around 1,600 individuals, most of whom were Corfu Greeks who had been living in the city since the late nineteenth century, and former Austrian subjects who had opted to move there after World War I. These Jews were foreign only by birth, as they had acquired Italian citizenship through their residency in the country.

Royal Decree Law 1381 of 7 September 1938 revoked citizenship for anyone who had acquired it after 1919, with the order to leave the kingdom by March 1939. The Decree Law also affected the larger group of Jewish refugees who had moved to Trieste from Germany, Austria, occupied nations in Eastern Europe and Yugoslavia; the Prefecture was especially rigorous in filing details of these individuals. Stripped of their residency and citizenship rights, the foreign Jews of Trieste became a large group of stateless people. Furthermore, authorisations to remain in the Kingdom were processed on a case-by-case basis, as were permits to stay, travel permits, and expulsion or internment procedures.

RICEVUTE

Numero d'ordine di protocollo	RICEVUTE			
	DATA dell'arrivo	UFFICIO O PERSONA scrivente	DATA e numeri delle lettere ricevute	OGGETTO
1156	27.VIII.1938	P. Provveditorato agli Studi Trieste	Vic. N. 22 dd. 25.VIII.38	Richiesta di convalida
	5.IX.1938	e.s.	Com. N. 21.110m dd. 1.9.38	Trasmissione un modulo di prospetto relativo al convalida paritetico
1157	27.VIII.1938	P. Provveditorato agli Studi Trieste	Vic. N. 27 Studii dd. 23.VIII.38	Completamento delle supplenze e degli incarichi
1158	27.VIII.1938	P. Provveditorato agli Studi Trieste	Vic. N. 11 Studii dd. 24.VIII.38	Dati statistici alunni anno scuolastica 1937-38
1159	27.VIII.1938	P. Provveditorato agli Studi Trieste	Vic. N. 15 Studii dd. 26.VIII.38	Libri di testo Antichi di sacra storia
1160	27.VIII.1938	P. Provveditorato agli Studi Trieste	Vic. N. 66 dd. 28.VIII.38	Divieto d'iscrizione per gli studenti stranieri ebrei

Istituto magistrale e Liceo femminile "G. Carducci",
Registro di protocollo 1937-1938: in data 27.8.1938
viene riportato il divieto d'iscrizione per gli studenti
stranieri ebrei disposto dal Provveditorato agli Studi
di Trieste.
AST, Istituto magistrale e Liceo femminile in Trieste
(1872-1959)

"G. Carducci" High School for Girls, Protocol Records
1937-1938: on 27.8.1938 there is an entry concerning
the ban on enrolling foreign Jewish students, issued by
the Trieste Education Department.
AST, Istituto magistrale e Liceo femminile in Trieste
(1872-1959)

ABBONAMENTI (inviare a meno postale) al Piccolo, Italia, Imparo a Colonia per 4
P. 25, sezione L. 36, trimestre L. 30, Estero, L. 10, L. 21, L. 41, con educazione dal mese di
Imparo a Colonia, L. 36, L. 41, L. 20, Estero, L. 10, L. 21, L. 41, Pagamenti anticipati. L'abbonamento
può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli
abbonamenti si ricevono in Piazza Godoni N. 1, 1°. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministratore
del giornale, Via S. Felice N. 8, II. Non si concedono abbonamenti estere. Inviare
esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

a mano omaglio
UFFICIO GABINETTO
R. Prefettura
TRIESTE

IL PICCOLO

INSEERZIONI. Primo per ogni settimana (pagamento alla consegna) Avvisi economici, burocratici, matrimoniali, L. 2. - Comunità, mortuari e ringraziamenti L. 250.
Pubblicità giornaliere L. 100. Per copie del giornale. Edizioni: Edizioni del Piccolo, Via S. Felice N. 8, Trieste, Asterisco, Nota di cronaca, Attività giornalistica, Cronaca, Notizie, Lettere, ecc.
Collettivi: vedere al rubricante. Tutti i generati si pagano in contante. Non si accettano abbonamenti a lungo termine. Pubblicità in giorni e posti determinati.
Rivogliersi: Telere Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Godoni N. 1, Telefono N. 30-41.

Anno di fondazione 1881 - Uffice: Redazione: Via S. Felice N. 1 - Amministrazione: Via S. Felice N. 8 - Trieste, Venerdì 2 Settembre 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefun: Direzione postale: 75-2 - Edizione: 75-1 - Pubblicità: 85-41 - Nuova Serie N. 5822

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER LA RAZZA

Gli ebrei stranieri dovranno lasciare l'Italia

La deliberazione comprende tutti quelli che si fissarono nel nostro Paese dal 1° gennaio 1919 - Entro sei mesi - Divieto di stabilire dimora nel Regno - Le concessioni di cittadinanza si intendono revocate

Nuovi, importanti provvedimenti demografici

Le promozioni dei funzionari subordinate allo stato di famiglia

Limitazione del numero delle donne negli uffici

ROMA, 1. Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Vidoni, sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Sulla proposta del Duce, Primo Ministro, Segretario di Stato:

Lo stato civile dei funzionari delle pubbliche amministrazioni. Il provvedimento reca norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni del personale delle pubbliche amministrazioni. Il Governo fascista, col provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, disciplina le promozioni del personale dipendente dallo Stato e da tutti gli enti pubblici in relazione allo stato di famiglia di ogni funzionario. Col provvedimento la parola si stabilisce, infatti, che lo stato di coniugato costituisce requisito indispensabile per le promozioni del personale statale del grado 3a e superiore del gruppo 2a e superiore del gruppo 2a.

oposizioni delle leggi sulle pensioni di guerra.

Una schiera di decreto legge intesa a rendere più sollecita l'approvazione delle norme per l'accettazione ed il collaudo di materiali, apparecchi, strumenti, macchinari ecc. da parte del Consiglio nazionale delle ricerche, al fine di consentire che dette norme, che debbono essere prese il più presto possibile, evolvano della tecnica, possano essere aggiornate con procedura rapida.

Attività della fondazione del Vittoriale degli Italiani.

Schiera di decreto legge col quale vengono conferiti alla fondazione Vittoriale degli Italiani, da parte dello Stato, due beni immobili sita in Gardone Riviera e si provvede alla riunione in detta fondazione delle Società Opera Omnia e il sodalizio all'Oleandros, che curano la pubblicazione delle opere di Gabriele d'Annunzio.

Istituzione di una Commissione consultiva permanente per il diritto di guerra.

La Commissione temporanea per la revisione delle norme sulla condotta della guerra, già istituita con regio decreto 5 settembre 1935 (XIII n. 161) ha ormai esaurito la prima parte dei suoi compiti ed predisporre i testi della legge di guerra e di neutralità, in corso di pubblicazione, ed entro l'anno porterà a termine gli altri suoi lavori. Peraltro, è sotto l'opportunità di redigere altri provvedimenti di seguire inoltre il movimento dot-

trinale a legislativo internazionale e nazionale per l'aggiornamento delle norme già emanate e di curare infine la raccolta di tutti gli elementi in materia per il rapido e completo esame delle varie circostanze. All'uopo si è reso quindi necessario addiventare alla costituzione del censo nuovo organo permanentemente - posto alle dipendenze del Duce - che eredita dall'antidetta Commissione temporanea il compito materiale già raccolto e soprattutto la vasta esperienza acquistata durante lo svolgimento della propria attività.

Norme di procedura per i giudici davanti al Tribunale delle prede.

A seguito della delega contenuta nella legge di guerra in corso di pubblicazione sono approvate, con provvedimento deliberato dal Consiglio dei Ministri, le norme di procedura relative ai giudici da svolgersi dinanzi al Tribunale delle prede. Dette norme vengono uniformate a quegli orientamenti già in modo sicuro affermati nelle leggi processuali vigenti, tenuto anche presenti le disposizioni che furono applicate per i giudici davanti ai Tribunali misti eretti in forza dei trattati di pace. In tal modo, viene raggiunto lo scopo di istituire, per le controversie che sorgono in tempo di guerra un procedimento snello e privo di inutili formalismi mediante il quale si potrà rendere giustizia agli stranieri interessati e tutelare nel tempo stesso equità e interesse nazionali.

Difesa e incremento

ROMA, 1. I provvedimenti di politica demografica e razziale approvati oggi dal Consiglio dei Ministri formano un complesso armonico e robustamente inaugurato di importanza fondamentale.

La questione degli ebrei in Italia dopo l'impostazione dottrinale e biologica che ne è stata fatta prende consistenza con le prime misure concrete. Gli elementi ebraici stabiliti in Italia e nei possedimenti italiani dopo il 1° gennaio 1919 anche se abbiano ottenuto la cittadinanza italiana sono costretti ad abbandonare il territorio del Regno e possedimenti entro i sei mesi che decorreranno dalla data di pubblicazione del relativo decreto il che vuol dire dalla data odierna, in quanto il decreto stesso sarà pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale con la data del 1° settembre. Dalla stessa data è vietato ai giudei provenienti dall'estero di stabilirsi in Italia e possedimenti.

Definito l'ebreo in quanto nato da genitori ambidue di razza ebraica vengono chiuse le porte a tutti gli ebrei stranieri e si libera il Paese da quelli che vi si sono stabiliti negli ultimi ventisei anni.

Il compiacimento e le direttive del Duce al Gen. Cavallero

La situazione militare dell'A.O.I. sotto ogni aspetto soddisfacente

ROMA, 1. Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'A. O. I., ha ricevuto il Gen. Cavallero, comandante superiore delle forze armate per l'A. O. I., giunto in Italia in volo per un breve periodo di licenza. Il Gen. Cavallero, d'incarico del Vice, ha riferito circa l'organizzazione e la situazione militare dell'A. O. I. che si presenta sotto ogni aspetto soddisfacente.

Il Duce ha espresso al Gen. Cavallero il suo compiacimento e gli ha impartito direttive per l'azione da svolgere nel futuro.

Riconoscenza dei mutilati e invalidi dell'Alto Adige

Una grande adunata a Bolzano

BOLZANO, 1. Appena venuta a conoscenza del generoso provvedimento preso dal Consiglio dei Ministri da proposta del Duce, in favore dei mutilati e invalidi di guerra delle famiglie dei Caduti e degli orfani di guerra alpini, la Sezione dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra ha indetto per domenica una grande adunata a Bolzano di tutti i mutilati

"Il Piccolo", 2.9.1938, preannuncia l'entrata in vigore del provvedimento di legge contro gli ebrei stranieri, costretti a lasciare l'Italia entro 6 mesi. BSSCTS

"Il Piccolo", 2.9.1938, announces the forthcoming legal measures about to be implemented against foreign Jews, who would be forced to leave Italy within 6 months. BSSCTS



Daniele Barnestein (Samsun 1904 - Trieste 1977) in una foto degli anni Sessanta, primo a destra, con Anna, Tore e Lucia Osmo. Impiegato presso la sede di Istanbul del Lloyd Triestino dal 1919 e successivamente a Trieste presso la S.A. di Navigazione Adriatica, ottenne la cittadinanza italiana nel 1923 mentre ancora risiedeva a Istanbul, revocata in seguito alle disposizioni di legge del 1938. Contestualmente venne sospeso dal posto di lavoro. Ritrovatosi apolide, con a carico la madre Stella Tedeschi e la sorella Diamantina, riuscì a sfuggire la persecuzione fascista rifugiandosi in Grecia nel luglio 1939, come segnalato dalla Questura cittadina. Fece rientro a Trieste nel dopoguerra, dove visse con la famiglia fino alla morte.

Archivio privato Mauro Tabor, Trieste

Daniele Barnestein (Samsun 1904 - Trieste 1977) in a photo from the 1960s, first on the right, with Anna, Tore and Lucia Osmo. He worked at the Istanbul office of Lloyd Triestino from 1919, and later for Navigazione Adriatica in Trieste. He obtained Italian citizenship in 1923 when still living in Istanbul; his citizenship was revoked after the 1938 laws. He was suspended from his job at the same time. Finding himself stateless, with his mother Stella Tedeschi and sister Diamantina to support, he managed to escape Fascist persecution by fleeing to Greece in July 1939, as reported by the Central Police Station. He returned to Trieste after the war, where he lived with his family until his death.

Mauro Tabor's private archive, Trieste

6. Ebrei stranieri/Foreign Jews

B. *Samsun*
Duce, ES
SS 418
*per lettera
quarta via*

Il sottoscritto si rivolge all'illuminata vostra
clemenza per ottenere una grazia. 76

Durante la guerra mondiale egli, chiese dalla massima
suddito turco e risiedeva ad Istanbul, mise se e la
propria famiglia sotto l'alta protezione della Guardia
Italiana.

Nel 1923 ottenne, con decreto da voi firmato, la
cittadinanza e nel 1930 gli venne concesso anche di
iscriversi al Fascio all'Entero d'Istanbul.

Come ampiamente possono far fede le Autorità
tutte Italiane di Istanbul, il sottoscritto fu sempre
orgoglioso d'essere cittadino Italiano e fu sempre onore
al suo nome di fascista, sfidando anche il furore dei
turchi col portare sempre il distintivo del Littorio.

Dal 1919 impiegato del Lloyd Cristiano, nel 1935
mi affogai il mio vivo desiderio di vedermi trasferito
a Trieste.

Surtutto sono nato ebas e per tal motivo devo
lasciare l'Italia.

Duce, ho una madre vecchia ultrassessantacin-
quenne ed una giovane sorella a mio totale es-
clusivo carico.

Opolide e senza lavoro, dovrò trascinarvi meco
queste due persone nella tragica situazione di non
essere nuovo di poter soddisfare al mio obbligo di

uomo e di figlio di poter fornire ai miei cari i
mezzi necessari per la vita. 77

Non ho nulla fatto di male e di sbandato:
ho sempre atteso con onore ed onestà agli obblighi
del mio posto d'impiegato prima al Lloyd ed
ora alla S.G. di Navigazione "Adriatica".

Una grazia chiedo a voi, Duce che tutto il
mondo saluta qual salvatore della pace: che
salviate anche la pace del mio cuore.

Io non formulo richieste, ma solamente
chiedo che mi si conceda di poter continuare
a vivere onestamente e di fornire ai miei cari
il necessario per la vita.

A voi, o Duce, tutto è possibile e basta una
sola vostra parola per salvare i miei e me stesso
dalla rovina morale e materiale.

So sicuro che il vostro Buon cuore e l'alto
senso di giustizia, che sempre vi guida in
ogni vostra azione, farà accogliere benignamente
questa mia supplica e mi muoverà a compassione
non di me, ma di mia madre vecchia.

Duce, confido in Voi e solo in Voi.

Trieste 12. X - 38. XV.

Daniele Barnestein
Kale X 7 settembre N° 9
P. VII
Trieste.

Lettera di Daniele Barnestein, 12.10.1938, indirizzata a Mussolini e
allegata alla richiesta di permanenza nel Regno. La sorella Diamantina
(Samsun, 1897 - Auschwitz data ignota) venne arrestata il 22.10.1943,
detenuta nel carcere del Coroneo per 6 mesi e deportata ad Auschwitz,
da cui non fece ritorno.
AST, PG, busta 370

Letter by Daniele Barnestein, 12.10.1938, addressed to Mussolini
and enclosed with his application to remain in the Kingdom. His sister
Diamantina (Samsun, 1897 - Auschwitz, date unknown) was arrested
on 22.10.1943, held at the Coroneo prison for 6 months and deported
to Auschwitz; she never returned.
AST, PG, folder 370



Bernardo Kreilsheim (Vienna 1870 - Trieste 1940), dirigente delle ditte Stock e Ampelea, fotografato in occasione del trentesimo anniversario del suo matrimonio con Alice Stock, 11.11.1930. Pagina a fianco: la revoca prefettizia della cittadinanza italiana ottenuta nel 1922, datata 25.5.1939, in seguito a cui Kreilsheim divenne un apolide. Archivio privato Gianna de Polo Saibanti, Firenze

Bernardo Kreilsheim (Vienna 1870 - Trieste 1940), director of the company Stock and Ampelea, photographed on the 30th anniversary of his marriage to Alice Stock, 11.11.1930. Next page: the revocation of Italian citizenship (obtained in 1922), issued by the Prefecture and dated 25.5.1939, after which date Kreilsheim became stateless. Gianna Wagner de Polo Saibanti's private archive, Florence

(L.S.)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'art.23 del R.D.L.17 Novembre 1938/XVII,n° 1728,che dispone la revoca della cittadinanza concessa ad ebrei stranieri posteriormente al 1° gennaio 1919;

Vedute l'elenco dei Decreti del cessato Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia e della Prefettura di Trieste, coi quali venne riconosciuta a stranieri di razza ebraica residenti, a suo tempo, a Trieste, la cittadinanza italiana per elezione in base agli art.71 e 72 del Trattato di S.Germano;

Ritenute che il riconoscimento della cittadinanza per elezione va considerato come una concessione in relazione alla facoltà discrezionale attribuita alla Autorità politica provinciale dall'art.23 del Trattato predetto;

D E C R E T A

restano revocati ad ogni effetto i decreti sotto elencati nei confronti delle persone cui sono intestati, di quelle indicate nel dispositivo di ciascuno di essi, nonché di tutte coloro che derivano la cittadinanza italiana in dipendenza dei decreti stessi:

N° d'ord.	Decreto data e numero	Autorità che l'ha emesso	Persona cui è intestato
29	18.12.1922 XIII-B/14165	R.Pref.V.G.	KREILSHEIM Bernardo fu Sigismondo

- O m i s s i s -

Il Commissario prefettizio presso il Municipio di Trieste è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale deve essere annotato negli atti dello Stato Civile e deve essere notificato, nelle forme di legge, alle parti interessate ovunque attualmente riseggano.

Trieste, dal Palazzo del Governo, addì 25 maggio 1939/XVII

IL PREFETTO
P.to REBUA (L.S.)

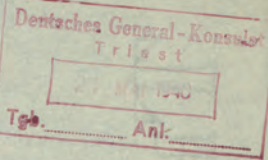
Per estratto conforme all'originale:

IL SEGRETARIO GENERALE DEL COMUNE DI TRIESTE

Visto - IL COMMISSARIO PREFETTIZIO



Al Consolato di Germania



Trieste

358

Come sono applicati i provvedimenti razziali a Trieste!!!!

Leo PUSEN ha ottenuta la cittadinanza italiana nell'anno 1922 di pura razza ebraica gli venne revocata la cittadinanza.

Doveva lassu re il nostro paese alcuni mesi or sono ed invece colla complicità dico complicità di un funzionario della regia Prefettura è riuscito a farsi passare per gravemente ammalato ed ottenere il permesso di restare qua. Ma non basta cosa fa qua a Trieste???

È impiegato presso la Società Industriale Dell' Olio società già ebraica ora sottoposta a controllo governativo la quale viene ora retta dal Comm. Cannellotto.

Questo signor PUSEN ebreo non solo è il factotum della società per il lavoro svolto nel porto di Trieste e persino munito di tessera Doganale che gli dà libero accesso per tutti gli uffici portuali.

Molti ariani incensurati e ottimi patrioti non possono nemmeno mettere il piede nel porto, un sudicione di ebreo antifascista anglo filo circola liberamente protetto in tutte le maniere.

Ma cosa servono i provvedimenti razziali???

Quando il PUSEN ebreo estero firma documenti doganali in qualità di procuratore di una società a cui venne preposto un commissario per combattere l'ebraismo che qua a Trieste alza fin troppo la cresta???

E ora di finirla

Lettera anonima contro l'ebreo straniero Leo Piesen (Vienna 1897 - ?), residente a Trieste dal 1898 e cittadino italiano dal 1920. Impiegato presso la Società Industriale dell'Olio di via dei Giacinti a Roiano, nel 1926 sposò Maria Cavo, cattolica. Nel dicembre 1938 a Piesen fu revocata la cittadinanza, ma ottenne di poter permanere nel Regno perché domiciliato a Trieste anteriormente al 1919 e «sposato con una cittadina italiana ariana». L'accanimento tuttavia non si placò, come dimostra questa lettera inviata nel 1940 sia alla Prefettura di Trieste che al Consolato Generale di Germania. Il suo cognome è storpiato in "Pusen" dagli autori della delazione. AST, PG, busta 369

Anonymous letter informing on the foreign Jew Leo Piesen (Vienna 1897 - ?), who had been resident in Trieste since 1898 and an Italian citizen since 1920. Employed at the Industrial Oil Company in Via dei Giacinti, Roiano, in 1926 he married Maria Cavo, a Catholic. In December 1938 Piesen had his citizenship revoked, but he managed to gain permission to remain in the Kingdom as he had been resident in Trieste since before 1919, and was "married to an Aryan Italian citizen". However, the animosity did not go away, as this letter proves. It was sent in 1940 to the Prefecture of Trieste as well as to the General Consulate of Germany. His surname was misspelled "Pusen" by the informant. AST, PG, folder 369



**“Il Popolo di Trieste”, 20.10.1938 e 29.11.1938:
due vignette antisemite relative all’espulsione
degli ebrei dal Regno.
BCTS**

**“Il Popolo di Trieste”, 20.10.1938 and 29.11.1938:
two anti-Semitic cartoons about the expulsion of
the Jews from the Kingdom of Italy.
BCTS**